

66° STAGIONE



2022/2023

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

Presidente - Giuseppe Ramires

Direttore Artistico - Gloria Campaner

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"
Viale Bocchetta 373

Sala Laudamo (Teatro V. Emanuele)
Via Garibaldi 98

VENERDI' 21 APRILE 2023 – ORE 18,00

Sala Laudamo (Teatro V. Emanuele)

LE MERAVIGLIE DEL BAROCCO



LA VIOLETTA VIRTUOSA

NEL REPERTORIO DI FINE '700

STEFANO MARCOCCHI

viola

BASILIO TIMPANARO

clavicembalo

GLI ARTISTI

STEFANO MARCOCCI è nato a Parma nel 1974 dove ha compiuto gli studi musicali diplomandosi in viola con il massimo dei voti e la lode. Parallelamente ha ricevuto la formazione cameristica da Franco Rossi, violoncellista del mitico Quartetto Italiano. A soli 22 anni ricopriva già il ruolo di prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Dal 1998 al 2004 Stefano è stato l'unico violista italiano membro della Mahler Chamber Orchestra, con la quale ha suonato, anche come prima viola, sotto la guida di direttori quali Claudio Abbado, Daniel Harding, Kurt Masur, Trevor Pinnock, Christopher Hogwood. È stato inoltre invitato da Claudio Abbado a far parte dell'Orchestra Mozart e dell'acclamata Lucerne Festival Orchestra. L'interesse per la prassi esecutiva barocca, classica e romantica, e la curiosità per la riscoperta del repertorio solo apparentemente 'perduto' della viola da braccio, l'hanno guidato dall'inizio degli anni '90 attraverso una ricerca personale condotta sulle fonti (di cui come appassionato bibliofilo possiede una significativa collezione di originali), portandolo ad affermarsi in campo internazionale come uno fra i più richiesti interpreti del proprio strumento, in veste di solista, camerista, didatta e prima parte.

Le collaborazioni con gruppi e solisti quali Zefiro e Alfredo Bernardini, Europa Galante e Fabio Biondi, Accademia Bizantina etc., lo hanno visto esibirsi come prima viola e solista nei più importanti Festival europei di musica antica così come in prestigiose sale quali, fra le altre, Carnegie Hall, Wiener Konzerthaus, Concertgebouw di Amsterdam, Teatro alla Scala,. Oltre alle due incisioni solistiche del concerto per viola di Georg Philipp Telemann - la prima con l'Ensemble Cordia (Brilliant Classics) e la seconda con Fabio Biondi ed Europa Galante (Label Agogique) per la quale Diapason magazine ha elogiato il suo "jeu suave" - Stefano ha preso parte a più di settanta registrazioni per Deutsche Grammophon, Virgin Classics, Harmonia Mundi, Sony, etc. Vincitore di una selezione internazionale, dal 2014 ricoprire stabilmente il posto di co-principal viola di Tafelmusik Baroque Orchestra di Toronto. Dal 2017 è docente del corso libero di viola barocca presso il Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona. Suona una viola originale costruita dal liutaio austriaco Jakob Petz nel 1769.

Diplomato con lode in pianoforte e in direzione di coro, **BASILIO TIMPANARO** ha poi studiato Clavicembalo e Organo antico al Conservatorio di Rotterdam, perfezionandosi successivamente in quello di Utrecht, dove ha conseguito il "Diploma Concertistico" di Clavicembalo sotto la guida di Siebe Henstra. Ha seguito seminari e Master Class con Ton Koopman, Gustav Leonhardt, J. Christensen. Si è anche laureato con lode in Musicologia presso l'Università di Bologna, con una tesi sul Basso continuo nella musica italiana del Seicento. Ha svolto attività concertistica da solista e con diversi gruppi, collaborando con alcuni fra i cantanti e strumentisti più affermati nel campo della musica barocca (ha anche eseguito in duo con il famoso cembalista A. Staier i concerti a due cembali di J. S. Bach) e partecipando ad alcuni tra i più importanti festival europei di musica antica. Ha preso parte a numerose incisioni discografiche (tra cui l'integrale delle opere di C. Monteverdi sotto la direzione di G. Garrido), alcune delle quali hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti della critica internazionale: Diapason d'Or, Premio Vivaldi, Gran Prix du Disque. Un suo CD, con brani solistici di J. H. d'Anglebert, è stato pubblicato dalla casa discografica olandese Brilliant; un altro, pubblicato dall'etichetta Stradivarius, con musiche di Mozart per cembalo a 4 mani, registrato in duo con la clavicembalista Rossella Policardo, ha ottenuto il riconoscimento di "Best of Year 2016" dall'American Record Guide. Ha tenuto vari corsi di perfezionamento di clavicembalo e basso continuo e seminari sulla Prassi esecutiva e la trattatistica della musica antica e, per quanto riguarda l'attività musicologica, ha curato l'edizione moderna di alcune cantate di A. Scarlatti, custodite presso il Fondo Altieri di Noto. Vincitore di concorso a cattedra, è titolare della cattedra di Clavicembalo e Tastiere storiche presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo.

PROGRAMMA

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Sonata per il cembalo e viola

(manoscritto di Lund)

Adagio

Allegro

Andante

Vivace

JOHANN GOTTLIEB GRAUN (1702/03-1771)

Sonata in Si bemolle maggiore per viola e clavicembalo

(GraunWV A:XV:16)

Adagio

Allegretto

Allegro non troppo

FRANTIŠEK BENDA (1709-1786)

Sonata in fa maggiore "per la Viola di Braccio solo con Basso"

Adagio

Allegro moderato

Grazioso

WILHELM FRIEDEMANN BACH (1710-1784)

Sonata in do minore per viola e clavicembalo

Adagio e Mesto

Allegro non troppo

Allegro Scherzando

NOTE AL PROGRAMMA

Il concerto affronta il repertorio "ritrovato", e dal carattere spiccatamente virtuosistico, per viola da braccio e clavicembalo nelle composizioni originali dei grandi musicisti della Scuola Tedesca della seconda metà del Settecento.

Qui lo strumento d'arco si affranca dal tradizionale ruolo di "ripieno" che aveva nel precedente periodo, e specie nella musica italiana (per es. Vivaldi), per divenire invece uno strumento capace di grandi virtuosismi e altamente espressivo; la viola da braccio, con la sua voce persino più bella, calda e varia della viola da gamba e dello stesso violino, diventerà uno degli strumenti più idonei ad esprimere le sottigliezze e i contrasti espressivi e di affetti dello stile "sensibile" (empfindsamer Stil), che preludono allo Sturm und Drang, di cui i figli di Bach, Wilhelm Friedemann (di cui è in programma la Sonata in do minore) e Carl Philipp Emanuel, sono i principali rappresentanti.

Dall'altra parte nello "Stile Galante" (all'interno del quale si sviluppa e si colloca l'empfindsamer Stil) l'accresciuto deciso protagonismo dell'accompagnamento porterà all'abbandono del basso continuo stesso e sfocerà nella sonata per tastiera concertante, "obbligata", in cui cioè anche la parte della mano destra, prima improvvisata dall'esecutore sulla linea del basso continuo, sarà ora "composta" dall'autore. La sonata per cembalo concertato e strumento melodico (per violino, per flauto o per viola da gamba o da braccio), già concepita per primo da J. S. Bach, presenta quindi una genuina scrittura in "trio", in cui la mano destra del cembalista, dialogando con lo strumento ad arco, svolge la funzione affidata nel Trio ad uno dei due strumenti melodici; è proprio questo, per esempio, il caso della Sonata in Si bemolle maggiore per viola e clavicembalo di Johann Gottlieb Graun, originariamente scritta come Trio e poi trascritta dallo stesso autore per cembalo e viola.

PROSSIMO CONCERTO

VENERDÌ 5 MAGGIO 2023 - ORE 21
AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA

ORCHESTRA FILARMONICA DI GIOSTRA
GIUSEPPE LO PRESTI direttore